

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli e il Sottosegretario di Stato per l'interno Ceccherini.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme di modifica alla legge sulle vacanze obbligatorie per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria** » (1482), d'iniziativa dei senatori Picardi ed altri.
(Seguito della discussione e rinvio).

Il senatore Lepore raccomanda alla Commissione di non differire ulteriormente l'approvazione del disegno di legge, nel testo emendato secondo le proposte del Governo.

Il senatore Battaglia, pur non disconoscendo l'opportunità di giungere rapidamente alla conclusione dell'*iter* del provvedimento, chiede al sottosegretario Ceccherini alcuni chiarimenti sulle modificazioni proposte dal Governo all'articolo 1.

Il senatore Bartolomei informa quindi la Commissione sull'esito dei contatti svoltisi fra i membri della Sottocommissione incaricata dell'esame del disegno di legge, comunicando che l'orientamento prevalente sarebbe quello di concentrare in un unico provvedimento le disposizioni contenute nei disegni di legge nn. 1482, 1498 e 1499.

I senatori Aimoni, Bisori, Chabod e Bonafini si dichiarano favorevoli a rinviare il seguito della discussione, affinché sia possibi-

le conoscere con precisione le determinazioni della Sottocommissione. Dopo un ulteriore intervento del senatore Lepore, che ribadisce la tesi già espressa, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

IN SEDE REFERENTE

« **Abrogazione di norme che prevedono la perdita, la riduzione e la sospensione delle pensioni a carico dello Stato o di altro Ente pubblico** » (1411), d'iniziativa del deputato Santi, approvato dalla Camera dei deputati.

« **Perdita e ricostituzione della pensione statale** » (127), d'iniziativa del senatore Boccassi.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Poichè la Commissione giustizia non ha ancora espresso il parere di competenza, si decide di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame dei due disegni di legge.

« **Modifiche alle leggi 6 febbraio 1948, n. 29, e 27 febbraio 1958, n. 64, per l'elezione del Senato della Repubblica** » (822), d'iniziativa del senatore Chabod.
(Esame e rinvio).

Il senatore Ajroldi riferisce ampiamente sul disegno di legge, di cui riconosce l'opportunità: a suo avviso, peraltro, sarebbe consigliabile modificare l'articolo 2, sostituendo le parole « dei voti validi espressi nel collegio » con le altre « dei votanti nel collegio ».

Successivamente intervengono nella discussione i senatori Preziosi e Palumbo, i quali chiedono al relatore ed al proponente, senatore Chabod, chiarimenti sul disegno di legge.

Il ministro Bertinelli, pur dichiarandosi sostanzialmente favorevole all'approvazione del provvedimento, manifesta il dubbio che le disposizioni dell'articolo 4 abbiano riflessi

di natura costituzionale e siano pertanto da approvarsi con lo speciale procedimento previsto per le leggi costituzionali.

Il senatore Battaglia sostiene poi la necessità di scindere la prima parte del disegno di legge dalla seconda (concernente le elezioni suppletive) e di approvare senz'altro la prima, integrando l'altra con norme concernenti anche la Camera dei deputati; quest'ultima parte, che dovrebbe formare oggetto di un apposito disegno di legge, potrebbe anche essere assoggettata alla speciale procedura prevista per le leggi costituzionali.

Il senatore D'Angelosante chiede quindi un breve rinvio, per approfondire lo studio della materia.

Dopo che il senatore Chabod ha fornito ai precedenti oratori notizie e chiarimenti, il senatore Bisori chiede che sulla questione si pronunci espressamente il Ministero dell'interno e prospetta l'esigenza di far fronte con un disegno di legge costituzionale all'inconveniente che l'articolo 4 del provvedimento in esame intende eliminare.

Dopo brevi interventi dei senatori Battaglia e Bonafini, favorevoli al rinvio, il seguito dell'esame viene rimandato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,45.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica** » (1066-B), d'iniziativa del senatore Rosati, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Zenti riferisce in merito alle modifiche apportate al disegno di legge dal-

l'altro ramo del Parlamento: in particolare, si sofferma sull'articolo 2, introdotto *ex novo* dalla Camera, in base al quale, a partire dalle valutazioni per l'iscrizione nei quadri di avanzamento per l'anno 1967, nei confronti dei tenenti colonnelli di varie Armi non si terrà conto dei corsi valutativi eventualmente frequentati.

Il relatore esprime avviso favorevole alle suddette modificazioni e ne propone alla Commissione l'accoglimento.

Dopo dichiarazioni favorevoli del senatore Darè e del rappresentante del Governo, la Commissione approva il disegno di legge nel testo modificato dall'altro ramo del Parlamento.

« **Istituzione della medaglia al merito aeronautico e soppressione della medaglia commemorativa di imprese aeronautiche** » (1271-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il Presidente riferisce sul disegno di legge, proponendo alla Commissione di accogliere la modificazione apportata dalla Camera alla norma concernente la copertura finanziaria.

A tale proposta si associa il sottosegretario Cossiga, dopodichè la Commissione approva il disegno di legge nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

« **Norme in materia di trattamento economico degli aiutanti di battaglia** » (1545).

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il sottosegretario Cossiga, sciogliendo la riserva fatta nella precedente seduta, riferisce in merito alle ulteriori indagini esperite dal Governo sull'articolo 2: in base anche ad assicurazioni del Ministero del tesoro, tale articolo deve essere interpretato estensivamente, nel senso che la riliquidazione delle pensioni è estesa anche ai titolari di pensioni indirette o di reversibilità. Il Sottosegretario presenta comunque, a nome del Governo, un emendamento aggiuntivo al suddetto articolo, atto a chiarirne, fuori di ogni dubbio, l'esatta portata.

Dopo brevi interventi dei senatori Darè, Zenti, Bonaldi e del relatore Morandi, la Commissione approva il disegno di legge con la modificazione proposta dal rappresentante del Governo all'articolo 2.

IN SEDE REFERENTE

« Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di ricompensa al valore militare al Comune di Casteldelci, in provincia di Pesaro » (1619), d'iniziativa del senatore Venturi.

(Rinvio dell'esame).

In via preliminare prendono brevemente la parola i senatori Vallauri, Roffi, Darè, Bonaldi, Piasenti, il sottosegretario Cossiga ed il Presidente.

A conclusione di tale dibattito, la Commissione, al fine di evitare ogni possibile sperequazione in riferimento alle numerose proposte di legge presentate sulla materia presso i due rami del Parlamento, decide di rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge; rivolge, nel contempo, al Governo l'invito a voler esaminare l'opportunità di un provvedimento di carattere generale, inteso a riaprire i termini previsti dalla legge per la presentazione di proposte di ricompensa al valor militare.

Il sottosegretario Cossiga assicura che informerà il Ministro della difesa di tale richiesta, riservandosi, nel più breve termine, di riferire alla Commissione sugli intendimenti del Governo.

La seduta termina alle ore 11,25.

FINANZE E TESORO (5°)

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente

BERTONE

indi del Vicepresidente

MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Agrimi e Braccesi.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Dopo che il senatore Bertoli ha lamentato il numero eccessivo dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno, il senatore Gigliotti sollecita nuovamente l'inizio della discussione dei disegni di legge sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra.

A lui si associa il senatore Maier, il quale, ricordando l'impegno della Commissione di affrontare con precedenza il problema delle pensioni indirette, chiede che il Governo presenti quanto prima un provvedimento per concedere un beneficio *una tantum* ai titolari di tali pensioni. A questa richiesta si associa il senatore Artom; il presidente Bertone assicura che dell'argomento si parlerà nella seduta di domani.

IN SEDE REFERENTE

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1965 » (1622), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il senatore Angelo De Luca svolge un'ampia relazione sul disegno di legge, che, oltre a registrare un aumento di entrate rispetto alle previsioni, apporta una serie di variazioni compensative ad un rilevante numero di capitoli. L'oratore rinnova l'invito al Governo di procedere tempestivamente alla presentazione dei provvedimenti di variazione, evitando di attendere gli ultimi giorni prima della scadenza dell'esercizio. Si sofferma quindi sulla questione delle norme sostanziali comprese nei provvedimenti di variazione al bilancio — che divengono così, come nel caso di specie, provvedimenti *omnibus* — ed esamina analiticamente alcune delle norme sostanziali contenute nel disegno di legge.

Il relatore conclude la sua esposizione soffermandosi sulle variazioni introdotte agli elenchi dei provvedimenti legislativi in corso, con procedura che egli ritiene abbastanza anomala, specialmente in rapporto al ritardo con cui il disegno di legge è stato presentato.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Artom si riserva di trattare di fronte all'Assemblea i problemi di carattere costituzionale connessi col provvedimento in esame. Preso atto che il Governo ha tenuto conto delle osservazioni del Parlamento ed ha limitato, in conseguenza, la portata finanziaria del progetto, l'oratore conclude il suo intervento accennando ad alcune variazioni che, a suo avviso, forniscono motivi di perplessità.

Il senatore Stefanelli afferma che il ritardo nell'approvazione del bilancio, i prelievi dai fondi di riserva ed i provvedimenti di variazione, fanno perdere al bilancio di previsione molto del suo valore. L'oratore si associa al rilievo per il ritardo nella presentazione del provvedimento di variazione, che, in mancanza di adeguate giustificazioni, non può che essere attribuito alla volontà di eludere il controllo parlamentare, volontà che si ritrova anche nella scarsità di indicazioni non meramente contabili a giustificazione delle variazioni proposte.

Il senatore Bertoli si sofferma su una serie di variazioni che gli appaiono del tutto immotivate.

Il senatore Martinelli, rilevato il carattere *omnibus* del presente provvedimento, si sofferma su una variazione proposta, concernente la compensazione da concedere ai Comuni per la soppressione della imposta sul vino; a suo giudizio, tale problema dev'essere risolto con apposita legge e non soltanto con accantonamenti annuali nelle leggi di bilancio. L'oratore chiede quindi al Governo di fornire una indicazione circa la utilizzazione di tutte le maggiori entrate dell'esercizio 1965, che non si esauriscono certo in quelle indicate dall'attuale provvedimento. Replicando poi alle osservazioni del senatore Bertoli, il senatore Martinelli rileva che le variazioni sono giustificate dal rigore seguito nella determinazione delle previsioni al momento della compilazione del bilancio, in omaggio a scelte generali di politica della spesa.

Il senatore Banfi osserva che i provvedimenti di variazione che, come il presente, sono dovuti in gran parte alla necessità di conseguire una quadratura contabile mediante la compensazione tra variazioni positive e negative della spesa, potrebbero evitarsi conferendo una maggiore autonomia ai singoli Ministeri, mediante una sensibile diminuzione del numero dei capitoli, che consentisse l'utilizzazione degli stanziamenti secondo le necessità emerse dopo l'approvazione del bilancio di previsione.

Dopo brevi interventi del senatore Lo Giudice (che manifesta qualche perplessità circa la mancata introduzione nella tabella

A delle variazioni derivanti da maggiori entrate tributarie) e del senatore Artom (che prega il senatore De Luca di inserire nella relazione le osservazioni fatte in merito alle conseguenze del ritardo con cui vengono presentati i provvedimenti di variazione al bilancio), prende la parola il sottosegretario Braccisi. Per quanto concerne il ritardo nella presentazione dei provvedimenti di variazione, il rappresentante del Governo osserva che le esigenze di un aggiornamento per quanto possibile completo dei dati non consentono alla Ragioneria generale di terminare il suo lavoro prima della metà di ottobre, e d'altra parte soltanto verso la fine dell'esercizio si possono conoscere le esigenze definitive delle singole amministrazioni e tutte le notizie sulle variazioni di entrata. Se i provvedimenti di variazione al bilancio fossero presentati prima, sarebbero incompleti, per cui occorrerebbe integrarli successivamente.

Dopo aver osservato che il raffronto coi provvedimenti analoghi riguardanti esercizi precedenti pone in evidenza la modesta entità complessiva delle variazioni in esame, l'oratore si sofferma sulle obiezioni che sono state fatte circa la presenza nel disegno di legge di norme di carattere sostanziale: in proposito egli si richiama alle giustificazioni addotte in occasione dell'esame di analoghi disegni di legge e fa presente comunque l'opportunità che la Commissione precisi al riguardo il suo atteggiamento, affinché il Governo disponga di un elemento di giudizio per il futuro. Ciò è importante specie per quanto riguarda i fondi globali concernenti i provvedimenti legislativi non ancora approvati. Dopo essersi riservato di far conoscere agli oratori che ne hanno fatto richiesta la destinazione dei 557 miliardi di maggiori entrate, ed aver risposto ad alcune osservazioni particolari concernenti variazioni agli stati di previsione di singoli Ministeri, il sottosegretario Braccisi conclude raccomandando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

Iniziato l'esame degli articoli, il senatore Franza presenta alcuni emendamenti intesi ad aumentare lo stanziamento di cui all'articolo 6 per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962, diminuendo, correlativamente, lo stan-

ziamento di cui all'articolo 11 per contributi a favore delle imprese danneggiate dalla catastrofe del Vajont.

Dopo interventi dei senatori Franza e Fortunati, il sottosegretario Braccesi si dichiara contrario all'emendamento, ma assicura che farà presente ai Ministri del tesoro e dei lavori pubblici le esigenze prospettate dal senatore Franza.

Il senatore Bertoli preannuncia l'astensione dei senatori comunisti dalla votazione sull'emendamento ed aggiunge che il problema delle zone terremotate dell'Irpinia dovrà essere sollevato in Assemblea.

Analoga dichiarazione di astensione fa il senatore Artom a nome del Gruppo liberale. L'emendamento viene quindi respinto.

Infine, dopo che i senatori Bertoli ed Artom hanno annunciato il proprio voto contrario al disegno di legge, la Commissione autorizza il senatore Angelo De Luca a presentare la relazione all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 12,30.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Gui ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Maria Badaloni.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme integrative dell'articolo 10 della legge 7 dicembre 1961, n. 1264 e della legge 2 aprile 1958, n. 320, sui concorsi riservati per la carriera di concetto nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione e nei Provveditorati agli studi » (1199), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il sottosegretario di Stato Maria Badaloni illustra ampiamente un nuovo testo del disegno di legge studiato dal Ministero della pubblica istruzione d'intesa col Ministro per la riforma della pubblica amministrazione. Il nuovo testo modifica in alcuni punti quello già approvato in sede referente dalla Com-

missione nella seduta del 30 marzo scorso: in particolare, l'articolo 2 del nuovo testo prevede che gli impiegati promossi, ai sensi dell'articolo 1, alla qualifica di primo segretario mediante scrutinio per merito comparativo siano collocati in soprannumero nella qualifica stessa e che i posti siano riassorbiti a seguito delle successive vacanze. Nel nuovo testo non figura più, d'altro canto, l'articolo 2 approvato dalla Commissione in sede referente. Per il resto le innovazioni proposte sono essenzialmente rivolte ad una migliore formulazione del provvedimento.

Si apre quindi la discussione sul nuovo testo proposto dalla rappresentante del Governo. Il senatore Maier osserva che nell'articolo 1, primo comma, anziché alla qualifica degli impiegati di cui si tratta sarebbe più opportuno fare riferimento alla anzianità; prospetta poi la opportunità di conservare l'articolo 2 del testo già approvato in sede referente dalla Commissione e si dichiara, per il resto, favorevole agli emendamenti formali proposti dal Governo.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Trimarchi e Basile e del relatore Bellisario, che formulano numerose osservazioni e chiedono chiarimenti sulla portata del nuovo testo proposto dal Governo, il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito della discussione, per consentire uno studio più approfondito della complessa materia.

IN SEDE REFERENTE

« Finanziamento del piano di sviluppo della scuola nel quinquennio dal 1966 al 1970 » (1543).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente ricorda che la discussione generale è stata chiusa nella seduta precedente.

Prende quindi la parola, per replicare agli oratori intervenuti nel dibattito, il relatore senatore Spigaroli.

Dopo avere avvertito che non si soffermerà sulla proposta di stralcio delle disposizioni concernenti la scuola materna, che più utilmente potrà essere discussa in sede di esame degli articoli, il relatore risponde alle critiche di carattere generale mosse al progetto di legge. Il senatore Spigaroli osserva che anche da parte dei gruppi di opposizione si è riconosciuto l'imponente sforzo finanziario compiuto dal Governo, e conte-

sta la validità delle critiche fondate sulla presunta mancanza di coordinamento del disegno di legge col programma di sviluppo economico, negando altresì che il provvedimento in esame costituisca un passo indietro rispetto alle risultanze della Commissione di indagine ed al piano Gui.

Il relatore respinge anche l'affermazione secondo cui la maggioranza e il Governo non avrebbero voluto discutere le linee direttive presentate dal ministro Gui; rispondendo ad una interruzione del senatore Schiavetti, l'oratore precisa che non si può far carico alla maggioranza o al Governo della mancata discussione di una mozione presentata dai senatori dell'opposizione, spettando invece a questi ultimi l'onere di sollecitare tale discussione.

Passando poi ad esaminare la critica più insistente, che asserisce l'inopportunità di discutere una legge finanziaria prima dei provvedimenti sostanziali, l'oratore osserva che gli interventi finanziari previsti nel disegno di legge in esame, riferendosi a scuole già esistenti, non possono in alcun modo pregiudicare le future riforme.

Il relatore respinge quindi la proposta formulata dal senatore Romano di utilizzare a favore della scuola dell'obbligo le somme, previste nel progetto in esame, che si riferiscono a disegni di legge non ancora approvati; dichiara invece di ritenere giustificata la discrezionalità riconosciuta al Ministro nella utilizzazione delle somme stesse, discrezionalità già esercitata, senza rilievi, in relazione agli interventi previsti nel Piano triennale e che in definitiva è sottoposta al controllo del Parlamento.

Passando quindi a trattare delle osservazioni critiche concernenti problemi particolari, il senatore Spigaroli dichiara di condividere parzialmente quelle relative all'aggiornamento culturale-didattico, all'assistenza, ai buoni-libro, ai centri di orientamento scolastico e professionale, all'assistenza sanitaria, pur sottolineando che la diminuita spesa in taluni settori è conseguenza inevitabile — rimanendo inalterato il finanziamento globale — di un intervento più penetrante in altri.

L'oratore contesta invece la validità dei rilievi formulati circa il trasporto degli alunni, i patronati scolastici e l'attuale funzionamento della scuola popolare.

Dopo avere espresso il proprio apprezzamento per l'ampio e documentato intervento del senatore Monaldi sui problemi dell'istruzione superiore, il relatore conclude la sua replica affermando che gli interventi finanziari, previsti nel disegno di legge in esame, e il provvedimento di riforma, in discussione alla Camera, rispondono veramente alle esigenze della università italiana.

Prende quindi la parola il Ministro della pubblica istruzione. L'onorevole Gui rivolge anzitutto un vivo ringraziamento al senatore Spigaroli per la sua relazione e la sua replica, esemplari per precisione e completezza. Il Ministro si sofferma quindi sui problemi generali posti dal disegno di legge e che hanno formato particolare oggetto di discussione, e anzitutto sul rapporto fra il provvedimento in esame, la legge n. 1073 del 1962 e il programma economico nazionale. Il disegno di legge in esame — osserva il Ministro — ha un'origine autonoma rispetto al programma economico, sopraggiunto quando già la Commissione d'indagine era pervenuta alle sue conclusioni circa le esigenze della scuola italiana. A suo avviso, perciò, non ha ragione d'essere l'obiezione sollevata nei riguardi della discussione del presente disegno di legge prima che sia esaminato il programma economico nazionale.

Altro problema di carattere generale è quello del rapporto fra il disegno di legge e i provvedimenti di riforma dei vari settori della scuola. Per accogliere la esigenza, da taluni prospettata, di una discussione unitaria del provvedimento finanziario e dei singoli provvedimenti di riforma, sarebbe stata necessaria una delega del Parlamento al Governo per tutta la materia; esclusa questa via, non si poteva che procedere gradualmente, affrontando via via i singoli problemi con distinti disegni di legge, ciascuno dei quali, naturalmente, — osserva il Ministro — deve avere una sua organicità ed inserirsi in un quadro d'insieme, offerto appunto dalle linee direttive presentate dal Governo al Parlamento. Il Ministro afferma d'altro canto che il provvedimento in esame non precostituisce in alcun modo un quadro rigido ed obbligato che possa pregiudicare le successive decisioni del Parlamento: esso anzi consente adattamenti e compensazioni fra i vari settori dell'istruzione.

Il Ministro sottolinea poi che il provvedimento finanziario non tanto è destinato a far fronte alle spese che deriveranno dalla riforma, quanto alle esigenze del normale sviluppo della scuola italiana, anche in relazione al fatto che con la fine del 1965 sono cessate le provvidenze della legge n. 1073 e del successivo provvedimento semestrale: di qui appunto l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge in esame.

Per quanto riguarda il rapporto fra il provvedimento in discussione e le linee direttive, è stato anzitutto osservato che le linee stesse non sono state mai discusse in maniera organica dal Parlamento: il Ministro ricorda in proposito di avere più volte dichiarato di essere a disposizione del Parlamento per una discussione delle linee medesime ove il Parlamento l'avesse ritenuta opportuna; tutt'ora egli è disponibile per una tale evenienza. È stata poi rilevata una non rispondenza fra gli stanziamenti del provvedimento in esame e quelli previsti dalle linee direttive e dalla relazione conclusiva della Commissione d'indagine: in proposito l'onorevole Gui osserva che le proposte della Commissione d'indagine si riferivano ad un periodo di 10 anni e che vanno perciò dimezzate se si vuole instaurare un confronto con quanto è previsto nel disegno di legge, che prevede un piano quinquennale di stanziamenti. Instaurando un confronto su tale base, risulta che gli stanziamenti proposti nel disegno di legge, ai quali vanno naturalmente aggiunti quelli previsti in bilancio, con i normali incrementi, e gli altri contemplati dal disegno di legge sull'edilizia scolastica, superano le richieste complessive formulate dalla Commissione d'indagine. Rispetto poi alle linee direttive, gli stanziamenti proposti nel disegno di legge sono inferiori solo per l'anno 1966, ma vanno via via crescendo così da raggiungere una cifra complessiva superiore, ancora una volta, a quella prevista dalle linee medesime. È prevedibile d'altro canto — afferma il Ministro — che anche le attuali previsioni saranno superate dalla realtà degli stanziamenti dei prossimi anni.

Senza entrare in un esame dettagliato delle singole proposte formulate nel corso della diffusione, molte delle quali rispondono a suo giudizio ad obiettive esigenze della scuola italiana ma trovano un limite nel-

la necessità di non superare l'impegno globale di spesa, il Ministro si sofferma in particolare sullo stralcio proposto dal senatore Romano: non è possibile, egli afferma, destinare le somme previste nel disegno di legge alla sola scuola media, senza provocare una caduta verticale degli stanziamenti negli altri settori dell'istruzione, proprio per il venir meno delle provvidenze della legge n. 1073. Il disegno di legge, appunto, vuole garantire il mantenimento del livello raggiunto con la 1073 ed assicurare l'ulteriore incremento di spesa imposto dallo sviluppo della scuola.

Circa i rilievi mossi al Governo in merito alla presentazione dei disegni di legge di riforma, il Ministro ricorda che alcuni di questi sono stati presentati nei termini stabiliti dal Parlamento e che gli altri, relativi alla riforma della scuola secondaria superiore, sono pronti da tempo ed attendono l'approvazione del Consiglio dei Ministri: all'eventuale onere che tali disegni di legge dovessero prevedere, al di là di quanto è stanziato con il provvedimento in esame, si farà fronte con nuovi mezzi di finanziamento. Per la questione della scuola materna, sollevata — aggiunge il Ministro — con argomenti meritevoli di attenta considerazione dalla senatrice Tullia Romagnoli Carettoni, egli si riserva di esprimere l'avviso del Governo in sede di esame degli articoli.

L'onorevole Gui conclude la sua ampia replica sottolineando ancora una volta l'urgenza del provvedimento, che raccomanda perciò all'approvazione della Commissione.

Esaurita così la discussione generale, il Presidente rinvia ad altra seduta l'esame degli articoli.

La seduta termina alle ore 13,10.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 1966

*Presidenza del Presidente
GARLATO*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici de' Cocci e per i trasporti e l'aviazione civile Florena.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Proroga dell'esercizio per conto dello Stato della ferrovia metropolitana di Roma (linea Termini-EUR)** » (1420-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Lombardi, dà notizia delle modificazioni, di carattere esclusivamente formale, introdotte dalla Camera dei deputati a proposito della copertura della spesa prevista (che rimane nei limiti di 1 miliardo e 800 milioni, secondo il testo già approvato dal Senato).

Il senatore Crollalanza richiama quindi l'attenzione del Governo e della Commissione sul problema di un organico sviluppo della rete metropolitana romana, problema sul quale la Commissione ebbe ad approvare, in occasione della prima discussione del disegno di legge, un apposito ordine del giorno.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Florena, che invita la Commissione ad accogliere le deliberazioni adottate dalla Camera dei deputati, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Modifica all'articolo 70 del regio decreto 25 maggio 1895, n. 350, contenente norme per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici** » (1509).
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Zannier, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, che tende ad elevare da 2 a 10 milioni l'importo massimo dei lavori che possono essere disposti direttamente dagli ingegneri capi del Genio civile, senza preventiva perizia, nei casi di somma urgenza e di pericolo per l'incolumità pubblica.

Si apre quindi un breve dibattito sull'eventuale opportunità di elevare ulteriormente il limite di 10 milioni: vi partecipano il presidente Garlato, i senatori Crollalanza, Adamoli e De Unterrichter e il sottosegretario de' Cocci.

Infine il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

« **Studio dei particolari problemi del sottosuolo in connessione con il problema delle comunicazioni tra il centro storico di Venezia e la terra-**

ferma » (1461), d'iniziativa dei senatori Tolloy ed altri.
(Rinvio della discussione).

Dopo brevi interventi del presidente Garlato, del relatore senatore Bernardi, del senatore Zannier (che è tra i firmatari del disegno di legge) e del sottosegretario de' Cocci, la Commissione decide un breve rinvio della discussione, al fine di conoscere le decisioni del Governo a proposito di un disegno di legge, in stato di avanzata elaborazione, riguardante il problema delle comunicazioni tra il centro storico di Venezia e la terraferma.

PER LA NOMINA A PROFESSORE EMERITO DEL SENATORE FOCACCIA

Il senatore Genco dà notizia della nomina del senatore Focaccia a professore emerito dell'Università di Roma e delle lusinghiere espressioni con le quali il Presidente della Repubblica ha accompagnato la comunicazione della nomina all'interessato. All'oratore si associa, a nome dell'intera Commissione, il presidente Garlato, il quale esprime il compiacimento della Commissione stessa per l'alto riconoscimento accademico del quale è stato insignito uno dei suoi componenti ed augura al senatore Focaccia un lungo e proficuo lavoro per le maggiori fortune della scienza e della scuola italiana.

La seduta termina alle ore 11,10.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 1966
SEDUTA ANTIMERIDIANA

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970** » (1519).
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame dell'articolo 15.

I senatori Tortora e Tedeschi propongono la sostituzione della prima parte del primo comma con una formulazione, simile a quella presentata nella seduta di ieri per l'articolo 14, intesa a stabilire la predisposizione di un piano di sviluppo da parte del Ministero per l'incremento dell'agrumicoltura, dell'olivicoltura e di altre coltivazioni arboree, informato al criterio della concentrazione degli interventi, specie nel Meridione.

Dopo che il Sottosegretario ha ripetuto la dichiarazione fatta ieri sull'altro emendamento, il senatore Tortora non insiste nella sua proposta di modifica.

Vengono poi esaminati sette emendamenti proposti dai senatori Compagnoni ed altri.

Sul primo, che tende ad attribuire i contributi a coltivatori diretti, mezzadri, coloni, compartecipanti, cooperative agricole e loro consorzi piuttosto che a produttori agricoli, prendono la parola i senatori Carelli e Santarelli. Il relatore Bolettieri e il Sottosegretario Schietroma si esprimono in senso contrario. Messo ai voti, l'emendamento è respinto.

Parimenti respinto è il secondo emendamento dei senatori comunisti.

Sul terzo emendamento, che prevede un aumento dei contributi in conto capitale nei territori di cui alla legge 25 luglio 1952, numero 991, prende la parola in senso favorevole il senatore Carelli. Il relatore non esprime parere contrario, ma preferirebbe, ai fini di una maggiore ponderazione, che l'emendamento fosse per il momento ritirato. Dopo una dichiarazione del sottosegretario Schietroma, che si rimette alla Commissione, l'emendamento è approvato.

Il quarto ed il quinto emendamento sono respinti dopo dichiarazioni contrarie del relatore e del Sottosegretario.

A questo punto il senatore Tedeschi propone una modifica alla lettera e), non diversa dal sesto emendamento dei senatori comunisti (cui il relatore e il sottosegretario si erano dichiarati contrari).

Dopo prova e controprova, l'emendamento proposto dal senatore Tedeschi è approvato in un testo modificato.

Nella stessa lettera e) il senatore Attaguile propone d'inserire l'indicazione delle stazioni di sperimentazione. Tale emendamento è approvato senza discussione.

Prende poi la parola il senatore Carelli su un emendamento del senatore Cittante, che

tende ad includere fra le iniziative previste nell'articolo il miglioramento e la specializzazione delle produzioni frutticole.

Udite le considerazioni del relatore, del senatore Cipolla, del Sottosegretario e del Presidente, la Commissione decide di accantonare l'emendamento.

I senatori Murdaca e Militerni propongono, al secondo comma, una maggiorazione del sussidio per i reinnesti o le sostituzioni di piante. Dopo interventi dei senatori Cipolla, Carelli e Attaguile, l'emendamento è approvato (con l'astensione del Gruppo comunista) in una forma modificata.

Il senatore Veronesi illustra un emendamento aggiuntivo volto a consentire al Ministero di favorire le coltivazioni arboree pregiate e arbustive in zone di particolare vocazione. Il relatore ed il Sottosegretario non concordano con l'emendamento ed affermano che l'articolo risponde a precise e ponderate scelte.

Il senatore Veronesi annuncia la trasformazione dell'emendamento in un ordine del giorno, che il Sottosegretario si dichiara disposto ad accettare come raccomandazione.

La Commissione esamina poi un emendamento al penultimo comma, presentato ed illustrato dal senatore Cipolla.

Prendono la parola i senatori Tortora, Carelli, Attaguile, il relatore ed il Sottosegretario, dopo di che l'emendamento è approvato in una forma modificata.

Respinto infine il settimo emendamento di parte comunista, soppressivo dell'ultima parte dell'ultimo comma, la Commissione approva l'articolo 15 nel testo modificato.

Il seguito dell'esame è rinviato alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 13.

SEDUTA POMERIDIANA

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970** » (1519).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione affronta l'esame dell'articolo 16, respingendo un emendamento dei senatori Santarelli ed altri, illustrato dallo stesso senatore Santarelli ed appoggiato dal senatore Cipolla; in senso contrario all'emendamento (volto a stabilire che beneficiari dei contributi previsti dall'articolo 16 siano i coltivatori diretti, mezzadri, coloni e le loro cooperative) si pronunciano il relatore Bolettieri ed il sottosegretario Schietroma.

Parimenti respinto è un emendamento aggiuntivo, subordinato al precedente, illustrato dai senatori Moretti e Compagnoni.

Il senatore Compagnoni illustra successivamente due proposte di modifica alla lettera *a*) del primo comma dell'articolo 16; la prima tende a specificare che i complessi zootecnici ammessi ai contributi ed ai mutui siano promossi da cooperative; la seconda è intesa a sopprimere il riferimento ai salariati fissi nella determinazione delle caratteristiche che debbono presentare gli alloggi da costruirsi col beneficio di mutui e contributi. In senso contrario al primo emendamento si pronunciano il senatore Carelli, il relatore ed il rappresentante del Governo; questi ultimi dichiarano invece di accettare la seconda proposta di modifica, a favore della quale parla anche il senatore Cipolla. La Commissione respinge quindi il primo emendamento del senatore Compagnoni ed accoglie il secondo.

Respinto un emendamento del senatore Veronesi, tendente a sopprimere la lettera *e*) del primo comma dell'articolo 16, la Commissione ascolta un intervento del senatore Moretti ad illustrazione di un emendamento sostitutivo della stessa lettera *e*), che prevede l'introduzione di criteri meno restrittivi, per l'ammissione delle iniziative riguardanti l'insediamento dei coltivatori diretti ai benefici previsti dall'articolo 16.

A questo punto il sottosegretario Schietroma chiede che la seduta sia sospesa e la Commissione accetta tale richiesta.

(La seduta, sospesa alle ore 18,35, viene ripresa alle ore 18,50).

Alla ripresa, il relatore ed il Sottosegretario si dichiarano contrari all'emendamento del senatore Moretti, che viene respinto dalla Commissione.

Il senatore Carelli ritira quindi un emendamento, di cui è firmatario assieme al senatore Cittante, sulla lettera *e*) del primo comma: a tale emendamento si erano dichiarati contrari il relatore e il rappresentante del Governo.

Il senatore Carelli si riserva di ripresentare in Assemblea l'emendamento.

Respinto un emendamento del senatore Compagnoni sempre sulla lettera *e*), la Commissione approva il primo comma dell'articolo 16.

Sul secondo comma, il relatore Bolettieri illustra un emendamento volto ad eliminare l'alternatività tra contributi in conto capitale e concorso negli interessi, ammettendo il contributo per le spese inferiori ai 10 milioni ed il concorso negli interessi per quelle superiori a detta cifra. Su tale proposta si apre un ampio dibattito, nel quale intervengono in senso favorevole il senatore Conte e, con qualche riserva, il senatore Grimaldi, mentre in senso contrario si pronunciano il senatore Veronesi ed il senatore Carelli; quest'ultimo prospetta anche l'opportunità di introdurre una facilitazione aggiuntiva per i territori montani.

Il senatore Murdaca, esprimendo alcune perplessità sul meccanismo proposto dal senatore Bolettieri, propone a sua volta che venga lasciata l'alternatività per le spese inferiori ai 10 milioni mentre sarebbe ammesso il solo concorso negli interessi per le spese superiori.

Dopo un breve intervento del senatore Pecoraro, il senatore Cipolla propone che all'emendamento dei senatori Bolettieri e Tortora sia abbinato l'esame di una sua proposta di modifica sulla stessa materia.

A questo punto il rappresentante del Governo chiede che gli venga concesso un termine di riflessione, per esaminare la portata delle proposte.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 20,30.

LAVORO (10^a)

MERCLEDÌ 4 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« Provvedimenti di carattere finanziario in favore della gestione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie » (1445).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore, senatore Zane, dà notizie sui lavori della Sottocommissione incaricata dell'esame preventivo degli emendamenti, precisando che la Sottocommissione stessa non ha raggiunto alcun accordo su eventuali modifiche da apportare al disegno di legge. Il relatore si riserva pertanto di esprimere il proprio pensiero al momento dell'esame dei singoli emendamenti da parte della Commissione.

Il senatore Samaritani illustra quindi i cinque articoli da lui presentati in sostituzione dell'articolo unico del disegno di legge. Con tali articoli si propone che il contributo dovuto all'INAM dai datori di lavoro agricoli sia fissato nella misura del 10,31 per cento della retribuzione media; si prevede la esenzione di determinati tipi di aziende agricole dal versamento dei contributi, facendosi carico allo Stato di corrispondere all'INAM una somma pari al gettito dei contributi che verrebbero così a mancare; si eleva la misura dell'indennità economica di malattia e degli assegni familiari a favore dei braccianti e salariati agricoli; si migliora, infine, dello 0,20 per cento il contributo dovuto dai datori di lavoro al Fondo adeguamento pensioni.

Dopo brevi interventi dei senatori Caponi e Bera a sostegno dei suddetti emendamenti, il relatore Zane si dichiara contrario, affermando che le norme proposte porrebbero a carico della produzione agricola oneri insostenibili, mentre non è prevista

alcuna copertura per la parte di onere che risulterebbe a carico dello Stato

Anche il sottosegretario Di Nardo si esprime in senso contrario agli emendamenti, facendo osservare che essi contrastano con l'indirizzo politico del Governo, tendente ad escludere l'aggravamento degli oneri sociali a carico della produzione. Il Sottosegretario aggiunge peraltro che è intenzione del Governo procedere ad un attento esame di tutti i problemi connessi con l'assistenza in agricoltura, per giungere ad un riordinamento dell'intero settore. A questo proposito il Presidente, interpretando il pensiero di tutta la Commissione, invita il rappresentante del Governo ad adoperarsi perchè sia dato sollecito corso alla predisposizione di nuove norme concernenti l'accertamento della mano d'opera agricola ai fini contributivi.

La Commissione procede quindi alla votazione degli articoli aggiuntivi proposti dal senatore Samaritani, i quali — dopo una dichiarazione di astensione del senatore Pasquale Valsecchi sul secondo di essi — non sono accolti.

Il senatore Macaggi presenta poi due emendamenti all'articolo unico proposto dal Governo: con il primo di tali emendamenti si limita al 31 dicembre 1967 il trasferimento all'INAM del contributo che lo Stato è tenuto ad erogare, in base all'articolo 2, lettera b), della legge 25 novembre 1957, n. 1176, a favore della Cassa per gli assegni familiari; con il secondo emendamento si sposta al 1° settembre 1965 la decorrenza per il trasferimento all'INAM del contributo addizionale dello 0,20 per cento dovuto dai datori di lavoro al Fondo adeguamento pensioni.

Dopo interventi favorevoli dei senatori Coppo e Varaldo, il relatore Zane e il sottosegretario Di Nardo fanno presente l'inopportunità di limitare nel tempo la corresponsione dei suddetti contributi all'INAM; essi dichiarano tuttavia di rimettersi alla Commissione.

I due emendamenti proposti dal senatore Macaggi sono quindi accolti dalla Commissione, la quale approva altresì la rimanente parte dell'articolo nel testo del Governo.

Il senatore Coppo propone poi un articolo aggiuntivo, che conferisce all'INAM

facoltà analoghe a quelle già attribuite dalle disposizioni vigenti all'INAIL in materia di verifica dei libri paga, matricola e contabili, nonché di altri documenti di lavoro.

I senatori Varaldo e Pezzini sostengono che la proposta del senatore Coppo dovrebbe formare argomento di un apposito disegno di legge. Il senatore Rotta e il relatore affermano di non ritenere produttore l'attribuzione di maggiori poteri di controllo all'INAM, mentre sostengono l'utilità di potenziare gli interventi dell'Ispettorato del lavoro.

I senatori Cesare Angelini, Samaritani e Torelli si pronunciano invece a favore dell'articolo aggiuntivo, il quale viene approvato, dopo che il rappresentante del Governo ha dichiarato di rimettersi alla Commissione.

Lo stesso senatore Coppo propone un altro articolo aggiuntivo, tendente a deferire al Consiglio di amministrazione dell'INAM la facoltà di modificare i limiti e le modalità dell'assistenza e di regolamentare i rapporti con gli assicurati.

I senatori Boccassi e Samaritani si dichiarano contrari alla attribuzione di poteri regolamentari ad un consiglio di amministrazione in cui non sono rappresentati gli assicurati.

Il sottosegretario Di Nardo propone una diversa formulazione, che è parzialmente accolta dalla Commissione; l'articolo aggiuntivo risulta perciò approvato nel seguente testo: « Il quarto comma dell'articolo 6 della legge 11 gennaio 1943, n. 138, è sostituito dai seguenti: " I limiti, la misura e le modalità dell'assistenza di cui ai numeri 3, 4, 7 e 8 possono essere modificati secondo le modalità che verranno determinate dal Consiglio di amministrazione dell'INAM.

" La regolamentazione dei rapporti tra l'INAM e gli assicurati è fissata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso.

" Le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione ai sensi dei precedenti commi divengono esecutive dopo l'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro interessate " ».

La Commissione approva infine il testo così modificato del disegno di legge e conferisce al senatore Zane il mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove misure degli assegni familiari per i giornalisti professionisti » (1600), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Udita la relazione del senatore Cesare Angelini, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 13.

IGIENE E SANITA (11^a)

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente

ALBERTI

indi del Vicepresidente

SAMEK LODOVICI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« Trapianto del rene tra persone viventi » (1321).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione respinge una proposta avanzata dal senatore Simonucci a nome del Gruppo comunista, tendente ad accantonare i primi tre articoli del provvedimento e ad esaminare subito gli articoli 4 e 5, il cui testo è ritenuto dall'oratore particolarmente importante per decidere sull'opportunità o meno di limitare il trapianto del rene ai soli consanguinei.

Proseguendo quindi l'esame dell'articolo 1, la Commissione — dopo interventi dei senatori D'Errico, Cassini, Ferroni, Lombardi, Simonucci, Picardo e Angiola Minella Molinari — approva un emendamento presentato dai senatori Maccarrone e Scotti, al quale aderisce lo stesso relatore, inteso a sopprimere le parole: « al fine di salvare la vita ».

Su un emendamento aggiuntivo del relatore Samek Lodovici, tendente a limitare la donazione ai soli genitori, figli e fratelli del paziente, si apre un ampio dibattito.

Sviluppando tesi ed argomentazioni già in parte espresse nelle precedenti sedute, si dichiarano favorevoli a tale limitazione: il senatore Caroli (che propone di chiarire la parola « fratelli » aggiungendovi « germani o non germani »), i senatori Cassese e Simonucci (pur con le riserve derivanti dal mancato accoglimento delle suddette proposte di accantonamento dell'articolo), il senatore Cassini (che tuttavia preferirebbe che la donazione fosse estesa a tutti indistintamente i consanguinei); contrari invece all'emendamento si dichiarano il senatore D'Errico — che osserva come il problema fondamentale riguardi non la consanguinità, ma la istocompatibilità — e i senatori Bonadies, Di Grazia, Lombardi, Ferroni, Sellitti e Picardo.

Messo in votazione, l'emendamento è approvato nel testo proposto dal relatore.

La Commissione respinge quindi un emendamento aggiuntivo presentato dal senatore Di Grazia ed uno sostitutivo proposto dai senatori Maccarrone e Scotti, per cui il testo definitivo dell'articolo 1, a cui il ministro Mariotti si dichiara favorevole, risulta il seguente:

« La donazione di un rene per trapianto in altra persona, in deroga al divieto sancito dall'articolo 5 del Codice civile, è consentita ai genitori, ai figli, ai fratelli germani o non germani del paziente che siano maggiorenni e purchè il trapianto sia eseguito con le modalità previste dalla presente legge ».

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione alla prossima seduta.

SULLA SITUAZIONE DELL'ONMI E SULLA CONTROVERSA IN CORSO NEL SETTORE MUTUALISTICO

I senatori Simonucci e Perrino invitano il Ministro della sanità a manifestare il suo pensiero sulla grave situazione determinatasi in seno all'ONMI a seguito degli annunciati licenziamenti e alla chiusura di molti asili-nido. Il secondo oratore lamenta che non si sia ancora addivenuti a quella ristrutturazione generale dell'Ente che si rivela ormai indilazionabile ed esprime la sua perplessità sulla efficacia che, a tal fine, potrà avere la legge-stralcio elaborata dal Governo.

Il senatore Bonadies, dal canto suo, chiede al Ministro notizie sui risultati delle trat-

tative in corso fra medici ed Enti mutualistici.

Ai precedenti oratori risponde il ministro Mariotti.

Per quanto concerne l'ONMI, premesso che la circolare relativa al licenziamento di 1.500 dipendenti non è stata diramata dal Dicastero della sanità, il Ministro s'impegna nondimeno a compiere a suo tempo ogni sforzo affinché tale misura sia evitata e si dichiara, sia pure a titolo personale, ottimista in proposito. Conferma che in settimana il disegno di legge governativo riguardante l'ONMI verrà presentato al Parlamento con richiesta di procedura di urgenza e, se approvato, consentirà di ottenere l'auspicato riordinamento dell'Ente, che attraversa notoriamente una grave crisi funzionale e strutturale. Il Ministro mette in guardia contro tutto ciò che potrebbe favorire pericolosi allarmismi in seno al personale dell'ONMI e nell'opinione pubblica, precisa che la chiusura degli asili-nido è dovuta semplicemente allo sciopero del personale dipendente e conclude affermando il suo convincimento che si possa presto arrivare ad una soddisfacente normalizzazione.

Per quanto concerne il settore mutualistico, egli si dice convinto che l'attuale agitazione sia soltanto un aspetto di uno stato di insofferenza che si protrae da troppo tempo, sostanzialmente dovuto al ritardo nell'attuazione delle radicali riforme da lui proposte (ritardo che è motivato da tenaci resistenze ed ostacoli di varia natura). Il Ministro precisa di aver chiesto al Presidente del Consiglio di riconvocare il Comitato interministeriale incaricato di riesaminare tutto il sistema mutualistico, sistema che, nella sua attuale configurazione, non può più assolutamente funzionare e, se fosse mantenuto, non farebbe che aggravare di anno in anno il pesante disavanzo delle mutue. L'oratore aggiunge che la prospettata rivalutazione della medicina generica non può dimenticare un parallelo adeguamento dei compensi dei medici ospedalieri, compensi oggi veramente insufficienti. Esclude d'altro canto che soluzioni transitorie sul puro piano economico possano eliminare l'attuale stato di disagio ed afferma che solo un riassetto di tutto il settore ospedaliero — subordinato all'approvazione della

nota legge organica, che egli confida di poter al più presto presentare alle Camere — riuscirà veramente a risolvere il problema sanitario e implicitamente anche quello mutualistico.

La seduta termina alle ore 12,05.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 5 maggio 1966, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. NENCIONI ed altri. — Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto (1225).

2. TOMASSINI ed altri. — Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto (1577).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. TOMASSINI ed altri. — Condono di sanzioni disciplinari (1608-Urgenza).

2. Deputato SANTI. — Abrogazione di norme che prevedono la perdita, la riduzione e la sospensione delle pensioni a carico dello Stato o di altro Ente pubblico (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 5 maggio 1966, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Istituzione di una imposta di fabbricazione sulle bevande analcoliche, sulle acque minerali naturali e sulle acque minerali artificiali (1537).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Modificazioni all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica (1536).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1956-57 (600) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1957-58 (601) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1958-59 (602) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (763).

6. GIGLIOTTI ed altri. — Modificazioni al testo unico della finanza locale per estendere ai tributi locali le norme della legge 25 ottobre 1960, n. 1316, in materia di interessi di mora (1567).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Rimozione di materiali e macchinari esteri impiegati in particolari usi agevolati (1052) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Norme circa la tenuta dei conti correnti con il Tesoro (1274) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputato DOSI. — Modificazioni all'articolo 35 del testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio e sui monti di credito su pegno di prima categoria, approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967 (1631) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Provvedimenti a favore del naviglio della Guardia di finanza (1141).

2. Deputati BELCI ed altri. — Norme sull'utilizzazione delle somme stanziare nel fondo per le esigenze del Territorio di Trieste, ai sensi dei commi secondo e terzo dell'articolo 70 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (1419) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modificazione del diritto d'uso perpetuo spettante al Pio Ritiro di Santa Chiara con sede in Piacenza sul compendio demaniale denominato « ex Convento di Santa Chiara » sito in detto capoluogo e autorizzazione al trasferimento alla Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni estere con sede in Parma, per il prezzo di lire 9.900.000, del compendio medesimo parte in piena e parte in nuda proprietà (1453).

4. Deputati VICENTINI ed altri. — Modificazione dell'articolo 1 del decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 27, convertito, con modificazioni, nella legge 12 aprile 1964, n. 191, per quanto concerne le Banche popolari cooperative (1004) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Estensione della competenza territoriale del Credito fondiario sardo a tutto il territorio della Repubblica italiana (1275).

6. Istituzione, in Cagliari, di un laboratorio chimico compartimentale delle dogane e imposte indirette, e di una sezione saggi presso la dogana internazionale di Chiasso (1140).

7. Modificazione di talune aliquote dell'imposta di consumo sulle carni (1539).

8. Autorizzazione a vendere a trattativa privata all'amministrazione provinciale di Genova un'area di mq. 6.330 circa dello immobile demaniale denominato ex Ospedale militare della Chiappella sito in Genova, nonchè i diritti di comproprietà dei tre quinti di una striscia di terreno di mq. 635 circa dell'immobile stesso (1136).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

PALERMO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (249).

TIBALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (263).

BARBARO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (565).

BONALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (794).

ANGELILLI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (867).

SCHIETROMA. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (868).

BERNARDINETTI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (869).

BERNARDINETTI ed altri. — Provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette (944).

GARLATO ed altri. — Modifiche alla legge 9 novembre 1961, n. 1240, recante integrazioni e modificazioni della legislazione pensionistica di guerra (983).

8ª Commissione permanente (Agricoltura e foreste)

Giovedì 5 maggio 1966, ore 17

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970 (1519).

ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 27 aprile 1966, a pagina 21, II colonna (seduta della 6ª Commissione - Istruzione), la parte relativa all'intervento del senatore Bettioni nella discussione generale sul disegno di legge n. 1543 va rettificata come segue:

« Il senatore Bettioni, pur sottolineando gli aspetti positivi del disegno di legge in discussione, specie per quanto riguarda il notevole impegno finanziario da esso previsto, espone taluni rilievi critici: a suo avviso, infatti, il progetto non precisa con sufficiente chiarezza scelte e priorità d'intervento rispetto ai diversi settori dell'istruzione.

« L'oratore contesta poi la possibilità, prospettata da oratori del Gruppo comunista, di una discussione unica sui disegni di legge che, nel loro insieme, formano il piano della scuola; d'altro canto non ritiene soddisfacente il semplice riferimento alle linee direttive, non discusse dal Parlamento, che costituiscono soltanto il presupposto dei diversi provvedimenti legislativi già presentati, o ancora da presentare, dal Governo ».